

Dicembre è solitamente il mese delle eleganti strenne Einaudi la quale attingendo al suo ampio archivio regala agli amici della casa editrice preziosi titoli, molti dei quali relativi ai rapporti tra l'Einaudi e i suoi scrittori. L'ultimo nato è questo di Nuto Revelli, celebrato scrittore, con le sue preziose lettere editoriali inviate alla casa madre e relative al periodo 1961-1979. Unico neo che rileviamo è il fatto che questi volumi, giunti ormai a un considerevole numero, sono tutti rigorosamente fuori commercio e stampati in limitato numero (Nuto Revelli, *Lettere editoriali (1961-1979)*, a cura di Beatrice Verri, prefazione di Antonella Tarpino, Torino, Einaudi, 2019, 40 pagg., stampato in 1000 copie numerate f.c.).

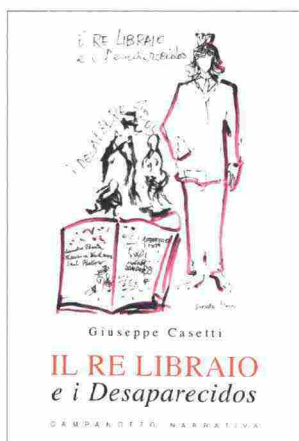


Oggetto graficamente bello ma assai trascurato, e la cui storia si perde nella notte dei tempi, il segnalibro come simbolo e come oggetto viene finalmente rivalutato in questo breve saggio che si

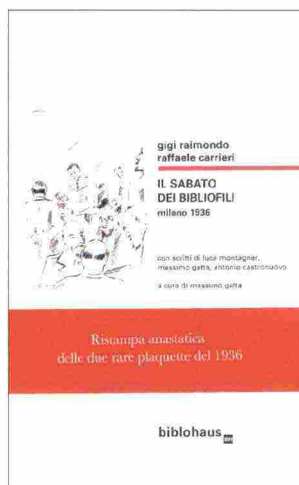


segnala per l'ampia bibliografia, per l'iconografia e per il prezzo assai competitivo (Massimo Gatta, *Breve storia del segnalibro*, Perugia, Graphe.it, 2020, 61 pagg., ill., euro 7,00).

Giuseppe Casetti è un libraio romano di grande personalità e gusto (Libreria Maldoror e ora Museo del Louvre) e la cui storia, professionale e personale, andava giustamente raccontata. Lo fa lui stesso in questa autobiografia culturale e professionale molto bella, forse leggermente prolissa e stampata in caratteri troppo minuti che affaticano la lettura; per il resto una lettura assai piacevole e ricca di ricordi e momenti della Roma degli anni migliori, dove spiccano quelli della fotografa Francesca Woodman (Giuseppe Casetti, *Il re libraio e i Desaparecidos*, in quarta un testo di Edmondo De Liguori, Pasian di Prato, Campanotto, 2019, 197 pagg., ill., euro 20,00).



Ristampato finalmente, ma in versione anastatica, un celebre libello bibliofilo di Raffaele Carrieri qui affiancato da uno scritto analogo di Gigi Raimondo (Gigi Raimondo, Raffaele Carrieri, *Il sabato dei bibliofili*. Milano 1936, scritti di L. Montagner, M. Gatta, A. Castronuovo, Macerata, Bibliohaus, 2020, 117 pagg., ill., euro 15,00, stampato anche in una tiratura limitata f.c.). Marco Cassini ci regala un simpatico libretto dedicato alle fascette editoriali che *sarebbe bello venissero pubblicate*, invece di quelle che *effettivamente sono stampate dagli editori*, pubblicato dalla sempre elegante **Italo Svevo**; segnalò inoltre il colophon, perfetto (*Fascette*



oneste se gli editori potessero dire la verità, a cura di Marco Cassini, Roma, **Italo Svevo**, 2019, 90 pagg., euro 10,00).



Terminiamo con un trio allegro e scanzonato. Babbomorto Editore di Antonio Castronuovo continua a stupirci; qui con un libretto firmato dal celebre sociologo Ferrarotti che ricorda l'amico Flaiano e un notevole ripescaggio, un saggio sul tradurre di Beniamino Dal Fabbro del quale Babbomorto ha iniziato la ristampa di alcuni suoi testi. Il terzo protagonista non poteva che essere il secondo catalogo storico Babbomorto, qui prefato da Giuseppe Marcenaro, tra i più grandi scrittori italiani in circolazione, interamente illustrato con le 100 copertine finora realizzate (Franco Ferrarotti, *Mi ricordo Flaiano*, Imola, Babbomorto, 2019, senza paginazione, s.i.p. – Beniamino Dal Fabbro, *Del tradurre*, premessa di A. Castronuovo, Imola, Babbomorto, 2019, senza paginazio-

ne, s.i.p. stampato in 300 esemplari – *Questo non è un catalogo*. Babbomorto Editore 2017-2019, premessa di G. Marcenaro, scritti di A. Castronuovo e M. Gatta, Macerata, Bibliohaus, 2020, 134 pagg., ill., euro 15,00).

